

LA VERA STORIA DELL'AMORE

Un giorno si riunirono in un luogo della terra tutti i Sentimenti e le Qualità degli uomini.

Quando la Noia finì di presentarsi per la terza volta, la Pazzia propose: "Giochiamo a nascondino!".

L'Interesse alzò un sopracciglio e la Curiosità, senza potersi contenere, chiese: "A nascondino? Di che si tratta?".

"E' un gioco" - spiegò la Pazzia - "in cui io mi copro gli occhi e mi metto a contare fino a un milione, mentre voi vi nascondete e, quando avrò terminato di contare, verrò a cercarvi".

L'Entusiasmo si mise a ballare, accompagnato dall'Euforia.

L'Allegria fece tanti salti che finì per convincere il Dubbio e persino l'Apatia, alla quale non interessava mai niente.

Però non tutti vollero partecipare.

La Verità preferì non nascondersi E se poi alla fine tutti l'avessero scoperta?

La Superbia pensò che fosse un gioco molto sciocco (le dava fastidio che non fosse stata una sua idea) e la Codardia preferì non rischiare.

"Uno, due, tre" - cominciò a contare la Pazzia.

La prima a nascondersi fu la Pigrizia, che si lasciò cadere dietro la prima pietra che trovò sul percorso.

La Fede volò in cielo e l'Invidia si nascose all'ombra del Trionfo che con le proprie forze era riuscito a salire sulla cima dell'albero più alto.

La Generosità quasi non riusciva a nascondersi. Ogni posto che trovava le sembrava meraviglioso per qualcuno dei suoi amici.

Che dire di un lago cristallino? Ideale per la Bellezza.

Le fronde di un albero? Perfetto per la Timidezza.

Una folata di vento? Magnifico per la Libertà.

Così la Generosità finì per nascondersi in un raggio di sole.

L'Egoismo, al contrario, trovò subito un buon nascondiglio, ventilato, confortevole e tutto per sé.

La Menzogna si nascose sul fondale degli oceani e la Passione e il Desiderio al centro dei vulcani.

L'Oblivio non mi ricordo dove?

Quando la Pazzia arrivò a contare 999.999, l'Amore non aveva ancora trovato un posto dove nascondersi, poiché li trovava tutti occupati; finché scorse un cespuglio di rose e alla fine decise di nascondersi tra i suoi fiori.

"Un milione!" - contò la Pazzia. E cominciò a cercare.

La prima a comparire fu la Pigrizia, nascosta dietro ad una pietra. Poi udì la Fede, che stava discutendo con Dio su questioni di teologia e sentì vibrare la Passione e il Desiderio dal fondo dei vulcani. Per caso trovò l'Invidia e poté dedurre dove fosse il Trionfo. L'Egoismo non riuscì a trovarlo. Essendosi accorto che c'era un nido di vespe, era fuggito dal suo nascondiglio.

Dopo tanto camminare la Pazzia ebbe sete e nel raggiungere il lago scopri la Bellezza. Con il Dubbio le risultò ancora più facile: lo trovò seduto su un ceppo; non aveva ancora deciso dove nascondersi.

Alla fine trovò un po' tutti: anche l'Oblio che si era già dimenticato che stava giocando a nascondino. Solo l'Amore non le appariva da nessuna parte.

La Pazzia cercò dietro a ogni albero, dietro ogni pietra, sulla cima delle montagne e quando stava per rinunciare, scorse il cespuglio di rose. Cominciò a muovere i rami, quando, all'improvviso, si udì un grido di dolore: le spine avevano ferito irrimediabilmente gli occhi dell'Amore!

La Pazzia non sapeva più che cosa fare per discolarsi: pianse, implorò, domandò perdono.

Alla fine la Pazzia promise all'Amore che sarebbe diventata la sua guida.

Da allora, da quando per la prima volta sulla terra si giocò a nascondino, l'AMORE è cieco e la PAZZIA sempre lo accompagna.